

anticipazioni

Ieri il casting al nuovo Derby. Lo spettacolo diretto da Giampiero Solari debutterà in febbraio

Parsons e Elisa maestri per il nuovo "Hair"

ANDREA MORANDI

«**B**ENE così, riproviamola ancora», urla il coreografo David Parsons ai ragazzi che hanno appena finito di ballare sulle note di *Let the sunshine in*. C'è molto fermento e attesa in questi giorni fuori e dentro il Derby di via Mascagni per la conclusione delle audizioni di quello che sarà uno degli spettacoli del 2008: la riproposizione del musical *Hair* nel quarantesimo anniversario del suo debutto a Broadway (29 aprile 1968). Centinaia di candidati e due mesi di provini da cui si è arrivati ai

settanta nomi giunti ieri da tutt'Italia alla caccia di uno degli otto ruoli principali dello spettacolo che debutterà il 19 febbraio a Torino per fare tappa ad aprile a Milano con oltre venti serate. Produzione italiana (c'è anche lo Smeraldo) e direzione musicale affidata a Elisa. «Un'esperienza nuova che mi sta arricchendo molto - confessa la cantante friulana - *Hair*, soprattutto il film, è nel mio immaginario personale, una di quelle visioni che ti accompagnano da sempre. Abbiamo riarrangiato le canzoni con molto rispetto perché quelle originali di Galt McDermot sono formidabili. Sono sorpre-

sa però dalle voci che sto ascoltando qui, talenti incredibili». Oltre a Elisa e al coreografo americano Parsons, il team è completato dal regista Giampiero Solari che ricorda anche l'importanza di *Hair* dal punto di vista sociologico: «James Rado, autore del testo originale, disse giustamente che quella del '68 fu l'unica rivoluzione che nacque non per distruggere qualcosa o qualcuno, ma per costruire un'alternativa di vita». Fuori dalla sala i ragazzi aspettano il verdetto finale. Con una consolazione: nel 1978, alle audizioni per il film di Milos Forman, vennero scartati Madonna e Bruce Springsteen.



Una scena delle audizioni (foto Bruno Marzi)